

Il cluster dei trasporti sfiducia Conte & C., la Camera di Commercio si accoda

Appello di 23 associazioni di categoria dei settori marittimo, portuale, ferroviario e logistico, stanche delle risse politiche fini a sé stesse, che 'implorano' continuità di governance istituzionale: "Draghi rimanga a Palazzo Chigi!"

AGGIORNATO

Non ne possono più delle risse politiche finalizzate solo a portare tornaconti personali, e dunque, logorate dalle ultime notizie che agitano le giornate romane nei corridoi di palazzo, hanno fatto un rapido summit in remoto e deciso, con un certosino lavoro di cucitura, di far sentire, a gran voce – anzi, per iscritto – la propria irritazione unanime.

Le associazioni di categoria dei settori marittimo, portuale, ferroviario e logistico – ben 23, alla conta – hanno fatto pubblicare, su alcuni quotidiani generalisti a rilevanza nazionale, un accorato messaggio, intitolato significativamente: "Appello del cluster marittimo, portuale, ferroviario e logistico: Mario Draghi rimanga a Palazzo Chigi".



Giampieri Rodolfo

APPELLO PERCHÉ DRAGHI RIMANGA A PALAZZO CHIGI

Anasped, Angopi, Anna, Assarmatori, Assiterminal, Assocad, Assocostieri, Assoferr, Assologistica, Assotir, Associazione Nazionale Gestori rifiuti Manutenzioni Spurghi reti fognarie e idriche, CLIA, Confetra, Confraspporto, Fai, Fedepiloti, Federagenti, Federlogistica, Federtraslochi, Fiap, Fise Uniport, Unitai, le Associazioni rappresentative del cluster marittimo, portuale, ferroviario e logistico italiano, chiedono al Presidente del Consiglio Mario Draghi e al Governo di restare in carica e un atto di responsabilità da parte delle forze politiche presenti in Parlamento affinché, senza indugi e trattative, esprimano la loro fiducia all'Esecutivo permettendogli di continuare a lavorare sui tanti dossier aperti.

Le tensioni geopolitiche che non accennano a diminuire, le loro conseguenze dirompenti sull'economia internazionale e la necessità di procedere velocemente nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza impongono una necessaria continuità nell'azione di governo, che non può e non deve essere messa a repentaglio. In un momento storico del genere, l'Italia non può restare senza una guida autorevole e sicura come quella del Presidente Mario Draghi.

Non si tratta solo di evitare l'ennesima brutta figura a livello internazionale, perché ormai la nomea nostra è quella che è, si sa; il problema concreto e urgente non è solo salvare il salvabile della nostra reputazione ma piuttosto salvaguardare la macchina imponente che, malgrado qualche incidente di percorso, si è messa in moto con l'attuale governo che – piaccia o meno, libero arbitrio – sta gestendo la delicatissima materia dei fondi assegnati all'Italia con il PNRR.

"L'Italia non può restare senza una guida autorevole e sicura in un momento storico come quello che stiamo vivendo. Per questo chiediamo al Presidente del Consiglio Mario Draghi di restare in carica e un atto di responsabilità da parte delle forze politiche presenti in Parlamento affinché, senza indugi e trattative, esprimano la loro fiducia all'Esecutivo permettendogli di continuare a lavorare sui tanti dossier aperti" scrivono infatti con forma congiunta (citate in ordine sparso) Confraspporto, Confetra, Anasped, Angopi, Anna, Assarmatori, Assiterminal, Assocad, Assocostieri, Assoferr, Assologistica, Assotir, Associazione Nazionale Gestori rifiuti Manutenzioni Spurghi reti fognarie e idriche, CLIA, Fai, Fedepiloti, Federagenti, Federlogistica, Federtraslochi, Fedespedi, Fiap, > 9



MARITIME ACADEMY ITALY

Your trusted partner for maritime training

Learn more >

DNV

> 8

Fise Uniport e Unitai, che prendono una netta posizione dopo gli sviluppi politici delle ultime ore.

“Le tensioni geopolitiche che non accennano a diminuire, le loro conseguenze dirompenti sull’economia internazionale e la necessità di procedere velocemente nell’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza impongono una necessaria continuità nell’azione di governo, che non può e non deve essere messa a repentaglio” concludono le sigle associative, rappresentative del cluster marittimo, portuale, ferroviario e logistico italiano”.

Oltre a quelle firmataria del documento diventato ‘paginata’ di giornale si è mossa anche Assoporti, preoccupata per l’instabilità politica e i possibili effetti sulla competitività dei porti.

“L’ipotesi di instabilità politica ci preoccupa perché si colloca in un momento di grandi incertezze a livello mondiale, e di rilancio della portualità anche grazie ai fondi a disposizione” esordisce il Presidente Rodolfo Giampieri, in relazione a quanto accade nel Governo. “Abbiamo affrontato il tema con tutti i Presidenti delle AdSP e riteniamo che l’incertezza potrebbe rallentare procedure e attività necessarie per la portualità in termini di competitività e sviluppo, anche in prospettiva delle prossime scadenze previste per i progetti inseriti nel PNRR. Questo rallentamento sarebbe un danno per qualsiasi Governo in carica e per questo ci auspichiamo che ciò possa essere scongiurato” conclude il leader dell’Associazione dei Porti Italiani.

A.S.

Camera di Commercio di Genova e Associazioni di categoria chiedono a Draghi di restare e dare continuità all’azione di governo sollecitando a Giovannini la firma sulla Gronda

La Giunta della Camera di Commercio di Genova ha deciso di inviare, a nome di tutte le Associazioni di categoria che rappresenta, un appello al Presidente del Consiglio, ai Parlamentari liguri e a tutte le Istituzioni affinché venga data continuità all’azione di governo.

“Genova e la Liguria, dopo anni di isolamento, sono finalmente al centro di un massiccio programma di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali senza i quali l’economia di questo territorio non ha alcun futuro: questo programma non può e non deve subire rallentamenti o incertezze. La situazione

economica generale è già delicatissima, e le prospettive di breve periodo per quanto riguarda inflazione e crisi energetica non sono certo incoraggianti. Chiediamo dunque al Presidente del Consiglio, ai vertici delle Istituzioni locali e a tutti gli Onorevoli Parlamentari liguri di mettere l’interesse di Genova e della Liguria al primo posto della loro agenda”.

Fra i tanti progetti strategici irrinunciabili per il territorio ligure la Camera di Commercio evidenzia la Gronda di Genova, il cui iter amministrativo è stato perfezionato il 7 settembre 2017.

“Il Ministro Enrico Giovannini, la cui

firma rappresenta l’ultimo adempimento ancora necessario per sbloccare la cantierizzazione dei lavori, si è impegnato pubblicamente a mettere il punto finale sull’ormai annosa questione entro il mese di luglio: la Giunta della Camera di commercio e tutte le Associazioni che essa rappresenta sollecitano oggi una decisione pronta e positiva” precisa l’ente camerale genovese che, a sostegno del proprio appello, ha deciso di accendere il ledwall visibile dalle finestre dei propri uffici per contare i giorni trascorsi dall’approvazione del progetto (oggi sono già 1775).



Alla Spezia accordo fatto sull'autotrasporto, con 15 firmatari, ma Assarmatori non ci sta

Sommariva: "Ha prevalso il buon senso. Il porto fa un passo in avanti verso la modernizzazione e la digitalizzazione di processi complessi". Dal 1° gennaio controllo satellitare dei flussi

Sono ben quindici le diverse associazioni che rappresentano il mondo delle spedizioni e della logistica, gli agenti marittimi, i terminalisti portuali, gli armatori, gli autotrasportatori e le organizzazioni sindacali dei lavoratori che hanno aderito al documento presentato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per dirimere la vertenza che aveva interessato il settore dell'autotrasporto nel porto di La Spezia, al termine di una trattativa lunga, quanto complessa.

I problemi erano scaturiti dopo la bocciatura dell'Ordinanza da parte dell'Organismo di Partenariato, uno degli organi collegiali previsti dalla legge che regola le attività portuali e che ha specifiche competenze sulla materia oggetto del provvedimento. L'Ordinanza, si proponeva di introdurre un tempo massimo di attesa per gli autotrasportatori per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico nel porto di La Spezia. Il provvedimento prevedeva altresì sanzioni che sarebbero scattate, per i terminalisti, in caso di superamento dei tempi limite oppure incentivazioni in caso di miglioramento dei servizi. Dopo la bocciatura, che aveva comportato lo smantellamento dell'Ordinanza, le imprese di trasporto avevano reagito applicando, per il solo porto della Spezia, un sovrapprezzo ai contratti di trasporto di 150 euro, e l'Authority aveva subito ritenuto la misura tariffaria estremamente penalizzante per i traffici portuali.

Le associazioni che hanno aderito al nuovo documento sono: Associazione Spedizionieri Porto di La Spezia, ASPEDO, Assoagenti, Confindustria Sez. Logistica, Uiltrasporti, Fit Cisl, il terminalista LSCT, ANITA, Confitarma, FAI, FITA CNA, Confartigianato Trasporti, Assotir, Transportounito, Filt CGIL.

I contenuti del nuovo accordo prevedono il ripristino dei tempi massimi di attesa per i trasportatori, abolendo il sistema sanzionatorio, nuove modalità di tracciamento dei tempi di svolgimento delle operazioni in porto, certificati dall'AdSP e, a partire dal prossimo 1 gennaio 2023, un sistema satellitare di controllo dei flussi tale da fornire, in tempo reale, il numero dei camion in arrivo dalle diverse direttrici autostradali verso il porto della Spezia. Si prevedono inoltre impegni di migliore gestione dei trasporti di container vuoti da parte dei svariati soggetti che organizzano i trasporti. I miglioramenti riguarderanno l'ottimizzazione dei viaggi e la riduzione dei disagi e degli extra costi per le imprese di trasporto anche mediante l'utilizzo delle aree retroportuali. Oltre al ripristino dei tempi massimi di attesa il documento contiene la previsione della costituzione di un 'Tavolo Permanente di Consultazione' sui temi dell'autotrasporto.

Un primo confronto avrà luogo già il prossimo 2 agosto ed affronterà, quale primo tema, quello della gestione dei container vuoti e del funzionamento delle aree retro portuali. Il tavolo permanente avrà inoltre l'obiettivo di stipulare, fra tutte le parti interessate, un 'Accordo di Programma', strumento specifico previsto dalla legge che regola l'Autotrasporto per disciplinare, fra imprese e committenza, le modalità di esecuzione dei trasporti, ivi compresa la previsione di indennizzi a fronte di determinate condizioni di disagio. Il 'tavolo' avrà anche funzioni consultive nei confronti dell'AdSP, promuovendo un esame congiunto dei



monitoraggi sui flussi di traffico e sui tempi di permanenza in porto, nonché formulando proposte in merito ai contenuti delle ordinanze.

Si tratta di una delle esperienze più avanzate esistenti nei porti italiani di gestione, coordinata e condivisa, della questione dei trasporti stradali in relazione alle infrastrutture portuali, coinvolgendo un ampio spettro di soggetti che rappresentano il ciclo delle merci.

Con l'adesione al documento e ai suoi contenuti, le imprese di autotrasporto si sono impegnate a revocare il sovrapprezzo applicato alla Spezia. Soltanto l'associazione armatoriale Assarmatori ha ritenuto di non aderire al documento, adducendo il rischio che gli eventuali disservizi possano ricadere per la maggior parte sulle compagnie di navigazione, che il 2 agosto sia una data nella quale manchino i presupposti per risolvere il tema della gestione dei container vuoti e che il trasporto degli stessi container nelle aree retroportuali produrrebbe costi che sarebbero, secondo l'associazione, a esclusivo carico delle linee marittime.

"Ha prevalso il buon senso. Il porto fa un passo in avanti verso la modernizzazione e la digitalizzazione di processi complessi. Viene consolidato il metodo del dialogo e del reciproco ascolto fra i diversi portatori di interesse. Mi spiace, ed esprimo rammarico, per la mancata adesione di Assarmatori. Ritengo ci si sia focalizzati troppo sul tema dei container vuoti sminuendo la portata generale del documento che pure è stato comunque apprezzato. Ha finito così per prevalere una visione particolare su un singolo tema. Auspico tuttavia, che l'apprezzamento generale espresso possa portare, in futuro, Assarmatori a rivedere la propria posizione. Il porto della Spezia non può fare a meno, su temi così delicati per il suo funzionamento, del contributo dei principali associati di Assarmatori, vale a dire le imprese di navigazione che fanno capo al gruppo MSC", ha concluso il Presidente Sommariva.